

Sabato 24 febbraio 2024

1^a settimana di Quaresima

Parola del giorno

Deuteronomio 26,16-19; Salmo 118,1-2.4-5.7-8; Vangelo di Matteo 5,43-48

Salmo 118,1-2.4-5.7-8

Beato chi cammina nella legge del Signore.

¹ Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

² Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

⁴ Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵ Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

⁷ Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸ Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Vangelo di Matteo 5,43-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «⁴³ Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴ Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵ affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶ Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸ Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Perfetti

Letteralmente è scritto *sarete dunque voi perfetti* [greco: *tèleios*] *come il Padre vostro il celeste è perfetto*. L'aggettivo *tèleios* significa “giunto a compimento, che ha conseguito la propria completezza; finito, maturo, completo, perfetto”, dalla radice *tel-* di *tèlos*, “fine, termine, perfezione”; etimologicamente designa il punto di conversione nella corsa dei cavalli e nell'aratura, è il punto di svolta al termine della pista o di un solco; è l'estremità, il momento ultimo. Le parole di Gesù non sono un invito, non sono un consiglio, un'indicazione ma sono una rivelazione. Gesù non ci invita a essere perfetti come il Padre



nostro celeste, Gesù ci rivela che essere perfetti come il Padre nostro celeste è il fine ultimo della vita, lo scopo dell'esistenza, il destino di ciascuno dei figli di Dio. Per raggiungere questa perfezione Gesù offre all'uomo una procedura precisa e potentissima: *amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano*. Questa procedura, sconvolgente e terribile per la mente umana, è la procedura vitale per il processo di evoluzione dell'uomo verso la perfezione. Gesù non propone morale, buonismo, galateo, ma indica amore e preghiera amante, anche per i nemici, per la salvezza dell'umanità. L'amore e la preghiera che Gesù propone non sono atti emotivi ma strategie di vita per raggiungere i più alti livelli di evoluzione e di perfezione in tutta la vita dell'uomo. Secondo Gesù l'amore non è un sentimento, un'attività emotiva, una pulsione passionale ma è un'energia che si sviluppa da una scelta, una scelta precisa e definitiva interiore del logos, del dialogo interiore. Gesù non propone di giustificare il nemico, di sottomettersi alle persecuzioni, di rassegnarsi al male ma di rispondere al nemico e alle persecuzioni con la forza, l'energia, la potenza superiori dell'amore e della preghiera. Gesù non propone amore e preghiera per i nostri nemici come un invito morale per moderare i nostri comportamenti violenti o sconvenienti, ma propone l'amore e la preghiera come il sistema energetico più potente che esista per attuare l'evoluzione umana, fino a raggiungere il nostro destino ultimo immortale: essere perfetti come il Padre nostro celeste.

La riflessione "Perfetti" è tratta dal libro "Innamorati dell'amore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.